

LA DENUNCIA

Cgil e Slc Puglia accusano l'assessorato regionale

«Cultura, la Regione non ci coinvolge»

«Nessuna risposta alle nostre richieste di confronto»

● «Sulle politiche culturali, dalla Regione Puglia nessun coinvolgimento dei sindacati. Dov'è finita la partecipazione invocata da Emiliano?» È quanto denuncia il sindacato Slc Cgil Puglia, dopo innumerevoli tentativi di confronto con l'assessore regionale. «La nostra organizzazione ha più volte sollecitato, in questi mesi, l'avvio di corrette relazioni sindacali con l'assessorato alla Cultura della Puglia - tuona Nicola Di Ceglie, segretario regionale Slc Cgil Puglia -. Ma ad oggi non vi è stata alcuna risposta alle nostre ripetute richieste d'incontro, in deroga a tutte le regole della concertazione sindacale territoriale, intesa non come mera ratifica di azioni già predisposte, ma come costante consultazione e partecipazione delle rappresentanze attive sul territorio all'elaborazione di indirizzi condivisi in tema di politiche del lavoro ed economiche regionali. Con il passato governo c'è stata sempre interlocuzione, oggi invece sappiamo quello che succede solo tramite i comunicati pubblicati dall'ufficio stampa regionale» attacca Di Ceglie.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il segretario generale della Cgil Puglia, Giuseppe Gesmundo, che sottolinea: «È singolare che tutto ciò avvenga con un governo regionale che si è fatto promotore di una legge sulla partecipazione. Se questa è la partecipazione che si vuole perseguire non siamo in presenza di segnali incoraggianti. A meno che non vi sia, cosa ancor più grave, un venir meno del riconoscimento di ruolo e funzioni del sindacato a fronte di una operazione di natura meramente populistica».

Secondo il sindacato «l'attuale assessorato ha proceduto autonomamente a stanziamenti, nomine e parziali riforme, ignorando qualsiasi interlocuzione le organizzazioni sindacali. Si apprende, inoltre, sul sito della Regione, che la Giunta ha ap-

provato il Piano dello Spettacolo e delle Attività Culturali 2016 - aggiungono Gesmundo e Di Ceglie -, con l'attribuzione di 1.735.000 euro per gli iscritti all'Albo dello Spettacolo e di circa 650.000 euro agli organizzatori di eventi culturali, annunciando "un profondo ripensamento delle azioni di sostegno e promozione regionale alle attività culturali e dello spettacolo, in coerenza con le riflessioni in corso da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sul Fondo Unico per lo Spettacolo».

«Un annuncio che ha suscitato un profondo sconcerto tra gli operatori dello spettacolo - afferma Di Ceglie -, così come la decisione unilateralmente presa dall'attuale direttore di Puglia Sounds, di chiudere il Medimex, dichiarando inoltre, a mezzo stampa, di non voler più finanziare la produzione discografica che è stata strumento fondamentale di sostegno all'economia di settore e di sviluppo delle eccellenze della musica pugliese a livello internazionale».

Da qui la determinazione a non «accettare più questa situazione, rivendicando il proprio ruolo di rappresentanza sociale e dialogo tra lavoratori, imprese e istituzioni con l'obiettivo di salvaguardare il bene pubblico della produzione culturale, già indebolita dalla grave crisi economica generale e che in Puglia ha rappresentato una straordinaria forma di promozione del territorio oltre che di opportunità occupazionale».

Viene contestato soprattutto il metodo adottato dalla Regione. Motivo per cui Cgil e Slc convocano una conferenza stampa - nella sede della Cgil Puglia il prossimo 9 settembre alle 10.30, in cui presenteranno i risultati dell'analisi dei finanziamenti nel decennio 2005-2015, con le proposte operative del sindacato in vista delle prossime annualità.

M.C.M.



Eventi

«Medimex non si farà
ma noi lo abbiamo appreso
dal comunicato stampa»



Il segretario
generale Sic
Cgil Puglia,
Nicola Di Ceglie